



ISTITUTO COMPRENSIVO “Cardinal Celso Costantini”

33087 PASIANO DI PORDENONE – Via Coletti n. 35

Codice fiscale 80009060932 – C.M. PNIC814002

Telefono 0434.625028 - Web: www.scuolepasiano.it

C.M. PNIC814002 – e mail: pnic814002@istruzione.it – PEC pnic814002@pec.istruzione.it



La natura umana non è una macchina da costruire secondo un modello e da regolare perché compia esattamente il lavoro assegnato, ma un albero, che ha bisogno di crescere e di svilupparsi in ogni direzione, secondo le tendenze delle forze interiori che lo rendono una persona vivente.

John Stuart Mill, *Sulla libertà*, 1859
([filosofo](#) ed [economista britannico](#)).

Arricchiamoci delle nostre reciproche differenze.
(Paul Valéry - [1871 /1945 scrittore, poeta e filosofo francese.](#))

PREMESSA

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66

Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità

Art. 8 Piano per l'inclusione

P.A.I.
(D.L. 66/2017
ART.8)

definisce:

1. utilizzo coordinato delle risorse;
2. progettare e programmare interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica

È parte integrante del PTOF di cui è premessa e deve essere approvato annualmente entro giugno (C.M. 8/2013 Alunni BES)

Il P.A.I. è un documento che **attesta lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola** e le prassi che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate.

Il P.A.I. riporta quanto è stato intrapreso collegialmente da una scuola ogni anno scolastico e costituisce il **fondamento per l'avvio del lavoro** dell'a.s. successivo.

Ha lo scopo di:

- garantire l'**unitarietà dell'approccio educativo e didattico** della comunità scolastica
- garantire, se possibile, la **continuità dell'azione educativa e didattica**
- consentire una **riflessione** collegiale **sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento** adottati nella scuola.

- La stesura del P.A.I., comporta l'**assunzione** collegiale **di responsabilità** da parte dell'intera comunità scolastica **sulle prassi educative e le procedure operative di insegnamento** adottati nella scuola per garantire l'apprendimento di tutti i suoi alunni. Nel P.A.I. vengono poi riportate le procedure operative attuate e la loro efficacia sulla comunità educativa attraverso differenti modalità di valutazione su criteri prestabiliti.

I punti essenziali da prendere in esame sono:

- l'individuazione, collegialmente condivisa, delle modalità di **identificazione delle necessità di personalizzazione dell'insegnamento;**
- la definizione di procedure ben precise:
 - ✓ per la **valutazione dei bisogni individuali di ogni alunno;**
 - ✓ per la **progettazione e la realizzazione di percorsi formativi** che rispettano i ritmi e gli stili di apprendimento degli alunni. Tali percorsi dovranno risultare funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo. (**D.L. 31/3/1998, n. 112, Legge 537/1993, Legge Bassanini del 59 del 15 marzo 1997**) e regolamento applicazione nel D.P.R. n. 275/1999- **Autonomia Delle Istituzioni Scolastiche** D.P.R. n. 275/1999 e **Legge 28/3/2003, n.53 - Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale**);
 - ✓ per il **monitoraggio e la valutazione dell'efficacia degli interventi educativi e didattici** messi in atto dai docenti.
- l'analisi del background socio-culturale del territorio in cui è situata l'I.C.;

- la definizione del **ruolo delle famiglie** e delle modalità di mantenimento dei rapporti scuola/famiglia in ordine allo sviluppo delle attività educative/didattiche.
- le risorse da poter utilizzare, attraverso la scelta libera e programmata, di metodologie, strumenti, organizzazione e tempi di insegnamento, da adottare tra pluralità di opzioni metodologiche, valutando la possibilità di intraprendere ogni iniziativa che sia espressione di libertà progettuale, compresa l'eventuale offerta di insegnamenti opzionali, facoltativi o aggiuntivi e nel rispetto delle esigenze formative degli studenti (**Autonomia Delle Istituzioni Scolastiche** D.P.R. n. 275/1999 e **Legge Bassanini del 59 del 15 marzo 1997**).

Tali complessi e delicati passaggi – affinché l'elaborazione del P.A.I. non si risolva in un semplice adempimento normativo ma abbia una significativa valenza pedagogica richiedono:

- coinvolgimento e collaboratività da parte di tutte le componenti della comunità educante, facilitando processi di riflessione e di approfondimento su temi riguardanti didattiche inclusive, gestione della classe, percorsi individualizzati e personalizzati, nella prospettiva di un miglioramento della qualità dell'inclusività scolastica;
- impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Il MIUR ha elaborato un modello, diffuso in allegato alla Nota sul P.A.I., (**prot. 1551/2013 Piano Annuale per l'Inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013**), da considerarsi come una prima proposta di riflessione, una semplice base di lavoro su cui lavorare per giungere alla strutturazione di un format più completo ed utile a rappresentare la ricerca educativa per l'inclusione compiuta dalle singole istituzioni scolastiche autonome.

L'Istituto Comprensivo di Pasiano di Pordenone, formato dalla Scuola dell'Infanzia, dalle Scuole Primarie di Pasiano e di Cecchini di Pasiano e dalla Scuola Secondaria di Primo Grado, si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. Pertanto persegue le seguenti finalità:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto Comprensivo in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;
- facilitare l'inserimento degli alunni Bes nel sistema scolastico e sociale di appartenenza;
- realizzare la loro inclusione/integrazione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comune, Enti territoriali, ASL;
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola rimuovendo eventuali ostacoli che impediscono la piena inclusione/integrazione;
- stabilire relazioni significative con le famiglie e stimolare rapporti di collaborazione costanti.

Obiettivi ed azioni positive per una didattica realmente inclusiva:

- dare centralità all'azione educativo-didattica per consentire all'alunno, in condizione di problematicità, di poter essere compreso e adeguatamente supportato nell'affrontare la situazione di disagio evidenziata;
- facilitare il processo di inclusione/integrazione di tutti gli alunni, attraverso strategie mirate in ambito cognitivo, metacognitivo e relazionale per soddisfare i bisogni individuali e stimolare la motivazione ad un significativo apprendimento e adattamento nel contesto socio-culturale di appartenenza;
- stimolare relazioni empatiche tra docente-discente, per trasmettere all'alunno intento collaborativo;
- ampliare le offerte formative per stimolare tutti gli alunni ad un apprendimento significativo e inferenziale;
- coinvolgere e motivare all'apprendimento tutti gli alunni, attraverso l'utilizzo di strategie metodologico-operative mirate al coinvolgimento interattivo tra pari;
- adottare una didattica creativa, adattiva, flessibile, attiva, partecipativa, costruttiva e affettiva. Tale metodologia deve essere il più possibile aderente alla realtà superando ogni artificiosità e rigidità metodologica;
- mostrare disponibilità ad instaurare una relazione dialogica/affettiva, che garantisca la comprensione del bisogno e l'attuazione di risposte funzionali;
- condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo;
- valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno;
- riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, personalizzando metodologicamente le proposte didattiche ai vari contesti situazionali, oppure individualizzando l'insegnamento per consentire, in alunni con particolari situazioni problematiche, il recupero e sviluppo di abilità cognitive di base necessarie per affrontare il percorso scolastico, in una ottica di perseguimento degli obiettivi pianificati per l'attuazione del progetto di vita;
- sviluppare l'azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione e dell'integrazione delle culture;
- sviluppare pratiche inclusive nei confronti di tutti gli allievi, favorendo in tal modo, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo.

Strategie di intervento:

1. La scuola prevede l'adozione di strategie operative mirate alla rimozione di ostacoli di natura situazionale che impediscono il normale processo apprenditivo pianificando **percorsi individualizzati e personalizzati** che servono come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e documentano alle famiglie le strategie di intervento programmate.
2. I docenti, esaminata eventuale documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere pedagogico e didattico, devono avvalersi, per tutti gli alunni con certificazioni specifiche, degli opportuni strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della legge 170/2010.

DIFFERENZE TRA PROGRAMMAZIONE INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA

PROGRAMMAZIONE INDIVIDUALIZZATA

L'individualizzazione è un processo atto a garantire a tutti gli alunni il diritto all'apprendimento delle competenze fondamentali del curricolo, ovvero, a raggiungere traguardi formativi comuni attraverso il diritto alla diversità e ai prerequisiti di ciascuno. Compito del docente è analizzare i bisogni degli alunni, valutare il livello raggiunto, sia esso in ingresso o in itinere e strutturare/adattare attività che consentano a tutti di raggiungere lo stesso obiettivo. Le procedure didattiche devono essere volte a far perseguire a tutti gli alunni le abilità strumentali di base e le competenze comuni attraverso una diversificazione dei percorsi di apprendimento.

PROGRAMMAZIONE PERSONALIZZATA

La personalizzazione è una strategia didattica volta a valorizzare i talenti dei singoli: ciascuno raggiunge il “proprio” obiettivo personale, in base alle proprie potenzialità. Compito del docente è quello di individuare le potenzialità di ciascuno, le aree di eccellenza, e strutturare attività didattiche personalizzate volte a consentire ad ogni studente di sviluppare le proprie peculiari potenzialità intellettive, differenti per ognuno, sempre attraverso forme di differenziazione degli itinerari di apprendimento.

AUTONOMIA SCOLASTICA E PROCESSI DI INTEGRAZIONE/INCLUSIONE

INTEGRAZIONE

Processo che prevede l'inserimento, nel contesto scolastico, dell'alunno disabile che deve adattarsi ad una organizzazione scolastica strutturata fondamentalmente in funzione della normalità.

Il successo di tale processo si determina attraverso la valutazione del grado di normalizzazione acquisito dall'alunno "diverso".

Tale risultato evidenzia uno stato, una condizione.

INCLUSIONE

Processo che prevede l'accoglienza e l'inserimento dell'alunno con difficoltà cognitive attraverso una strutturazione adeguata del contesto di operatività.

Conferisce benessere psicofisico all'alunno "diverso" che si sente apprezzato e coinvolto nelle dinamiche relazionali e apprenditive.

Rappresenta un processo in cui gli alunni possono essere ugualmente valorizzati, avere pari opportunità e trattati con pari dignità e rispetto, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica e culturale.

I PRINCIPI CHIAVE DELL'INCLUSIONE

ACCETTARE LA DIVERSITÀ

LA DIVERSITÀ È UNA CARATTERISTICA DELLA CONDIZIONE UMANA.

**ASSICURARE LA
PARTECIPAZIONE ATTIVA DI
TUTTI GLI ALUNNI.**

**L'INCLUSIONE NON VUOL DIRE ASSICURARE UN POSTO IN CLASSE.
ESSERE INCLUSIVI RICHIEDE UNO SFORZO CONTINUO CHE ASSICURI
UNA PARTECIPAZIONE ATTIVA DELL'ALUNNO NEL CONTESTO SOCIO-
CULTURALE DI APPARTENENZA.**

**SVILUPPARE PRATICHE DI
COLLABORAZIONE ATTIVA**

**L'INCLUSIONE È UN PROCESSO ATTIVO CHE RICHIEDE IL
COINVOLGIMENTO DI TUTTI I COMPONENTI DELLA REALTÀ
SCOLASTICA E SOCIALE DI CUI L'ALUNNO IN SITUAZIONE DI
PROBLEMATICITÀ È PARTE INTEGRANTE.**

**PIANIFICARE UNA SCUOLA
DIVERSA**

**UNA SCUOLA INCLUSIVA È UNA SCUOLA DIVERSA CHE IMPARA DA
SE STESSA E PROMUOVE IL CAMBIAMENTO E LO SVILUPPO
ADEGUATO DELLA SOCIETÀ IN CUI SONO SITUATI I PLESSI
SCOLASTICI DELL' I.C.**

“L’educazione inclusiva è un processo continuo che mira ad offrire educazione di qualità per tutti rispettando diversità e differenti bisogni e abilità, caratteristiche e aspettative educative degli studenti e delle comunità, evitando ogni forma di discriminazione”

E’ inclusiva una scuola che permette a tutti gli alunni, tenendo conto delle loro diverse caratteristiche sociali, biologiche e culturali, non solo di sentirsi parte attiva del gruppo di appartenenza, ma anche di raggiungere il massimo livello possibile in fatto di apprendimento.

(adattamento da: [L' Index per l'inclusione. Promuovere l'apprendimento e la partecipazione nella scuola](#)

Tony Booth, Mel Ainscow

Editore: Erickson)

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

ALUNNI DVA
LEGGE 104/92
certificazione ASL
(situazione
semipermanente o
permanente)

- **psicofisico**
- **motorio**
- **sensoriale**
- **autistico**

**Assegnazione docente
di sostegno**
ai sensi del DPCM 185/06

Stesura P.E.D.I.
(Programmazione
educativa-didattica
individualizzata)

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66

Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità'

Art. 6 Progetto individuale

PROGETTO INDIVIDUALE ALUNNO DVA

VALUTAZIONE DIAGNOSTICO-FUNZIONALE

o

PROFILO DI FUNZIONAMENTO

PRESTAZIONI DI CURA A
CARICO DEL SERVIZIO
SANITARIO NAZIONALE

PIANO EDUCATIVO-
DIDATTICO
INDIVIDUALIZZATO

SERVIZI ALLA PERSONA
PROGETTO EDUCATIVO (Legge
regione FVG 41/96 e
328/2000)

sostegno sociale ed
economico al nucleo
familiare

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66
Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità'
art. 5 comma 3 e 4

PROFILO DI FUNZIONAMENTO

(EX DIAGNOSI FUNZIONALE e ricomprende anche il PROFILO DINAMICO FUNZIONALE)

PROPEDEUTICO E NECESSARIO ALLA STESURA DELLA P.E.D.I.

REDATTO DA UNITA' DI VALUTAZIONE
MULTIDISCIPLINARE:

- 1) medico specialista
- 2) neuropsichiatra infantile
- 3) terapeuta della riabilitazione
- 4) assistente sociale o
rappresentante ente locale che ha
in carico il soggetto
- 5) docente dell'alunno
- 6) genitori dell'alunno dva

DEFINISCE :

- 1) le competenze professionali
- 2) tipologia misure di sostegno
- 3) risorse strutturali per l'inclusione
scolastica

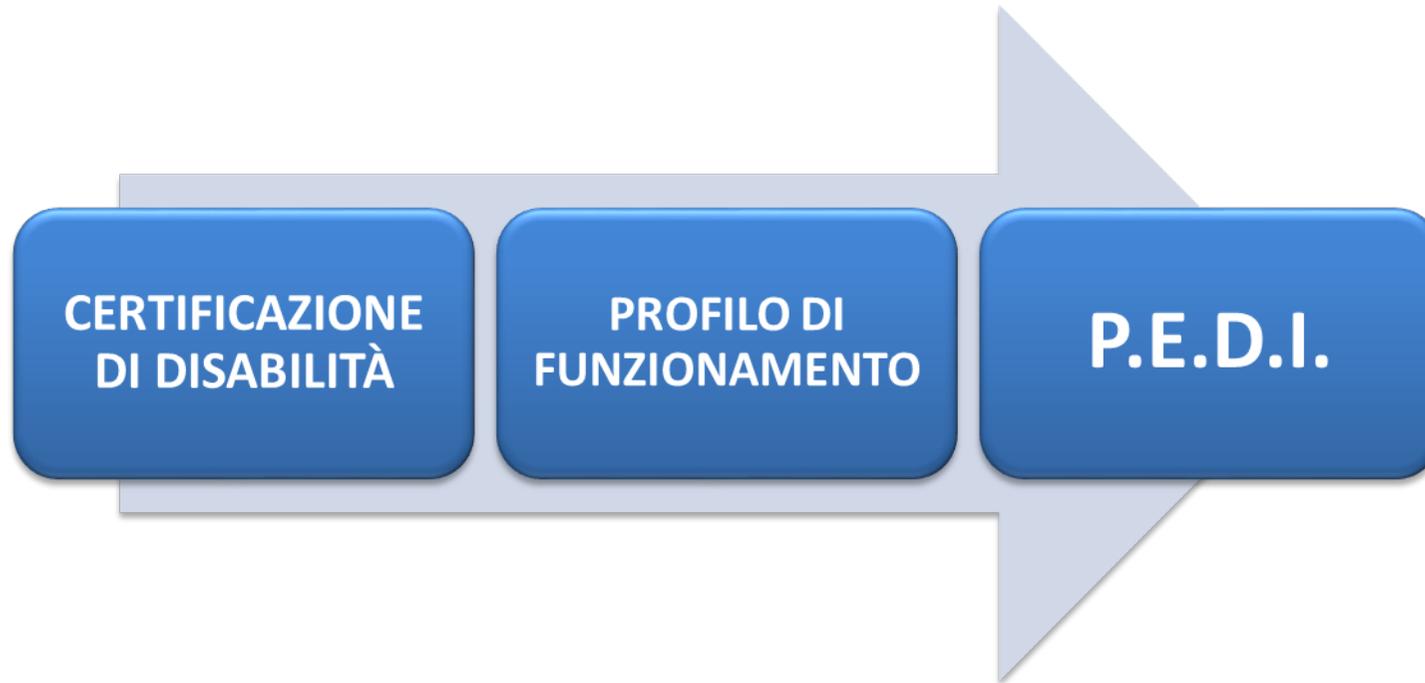
aggiornato al passaggio di ogni
grado di istruzione a partire dalla
scuola dell'infanzia nonchè in
presenza di nuove e sopravvenute
condizioni di funzionamento della
persona

ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health)

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66

Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità'

art. 7



DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66

Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità'

art.6 Progetto individuale



DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66

Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità'

art.7



DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66

Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità'

Art. 19 - Decorrenze e norme transitorie



ALUNNI DSA

D



Il disturbo non è una malattia ma è una alterazione di una particolare funzione.

S



È un disturbo specifico perché riguarda specifiche abilità e non l'intelligenza della persona.

A



Coinvolge abilità di **APPRENDIMENTO** scolastico quali la lettura, la scrittura e il calcolo.

SI CHIAMANO: DISLESSIA – DISGRAFIA – DISORTOGRAFIA – DISCALCULIA

ALUNNI DSA

DSA

- deficit del linguaggio
- deficit abilità non verbali
- deficit coordinazione motoria
- ADHD (attenzione, iperattività)
- funzionamento intellettivo limite
- disturbi misti capacità scolastiche

- Certificati dall'asl o da Enti accreditati al SSN
- Certificati inizialmente da medici privati e poi successiva convalida da parte di ASL o Enti accreditati al SSN.

La relativa normativa non prevede il supporto da parte dell'Insegnante di sostegno

Situazione a carattere permanente o semipermanente
A scuola si redige: PDP per DSA

CHE DIFFERENZA C'È TRA DIAGNOSI E CERTIFICAZIONE?

(NOTA MINISTERIALE 2563 DEL 22/11/2013 Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali).

CERTIFICAZIONE

alunni Diversamente abili
(DVA)

CERTIFICAZIONE

Disturbi Specifici Di
Apprendimento (DSA)

DIAGNOSI

alunni iperattivi, bordeline,
ritardo maturativo,
disturbi del linguaggio,
disturbi misti
dell'apprendimento

CERTIFICAZIONE

Le strutture pubbliche rilasciano una certificazione per alunni con **DISABILITÀ**.

Le strutture pubbliche e accreditate al SSN previste dalla legge 170/2010 rilasciano una certificazione per **DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO**.

DIAGNOSI

Le strutture pubbliche o private rilasciano **una diagnosi** per i disturbi che hanno un fondamento clinico ma non certificabili (ai sensi della legge 104/92 o 170/2010)

DOCUMENTAZIONE DA REDIGERE A CURA DELLA SCUOLA



P.E.D.I.

Per alunni con certificazione di **diversabilità (DVA)** ai sensi della legge 104/92 – DPCM 185/06) il docente di sostegno, supportato dal team di docenti del consiglio di classe/interclasse/sezione, deve redigere la Programmazione educativo-didattica individualizzata in collaborazione gli operatori sanitari e con la famiglia dell'alunno coinvolto.



P.D.P.

Per alunni con certificazione di **Disturbi specifici di apprendimento**, il consiglio di classe/interclasse, deve redigere il Piano didattico personalizzato, "per garantire il diritto allo studio le pari opportunità di successo formativo" in collaborazione con la famiglia dell'alunno coinvolto. Deve essere stilato entro tre mesi dall'inizio dell'anno scolastico, ha validità annuale e deve essere continuamente monitorato (**comma I. articolo I. Legge 13 luglio 2015. n. 107**).

Il PDP è il documento che definisce le strategie di intervento personalizzate, i criteri e le modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, gli strumenti compensativi e le misure dispensative.



(MIUR.AOODPIT.REGISTRO UFFICIALE(U).0001143.

Per diagnosi di Disturbi specifici di apprendimento non previsti dalla legge 170/2010 oppure di situazioni oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento, il docente del consiglio di classe/interclasse è chiamato a svolgere la propria professione affinché tutti e ciascuno raggiungano il successo formativo nella ricchezza e opportunità di essere parte di un gruppo classe che fruisce del valore aggiunto di un ambiente di apprendimento e di socializzazione educante. (**MIUR.AOODPIT.REGISTRO UFFICIALE(U).0001143.17-05-2018**).

Direttiva del 27/12/2012 Bisogni educativi Speciali (BES)
C.M. n° 8/13 e Nota 22/11/2013)

TALE DIRETTIVA NON È PIÙ ATTUATIVA MA DALL'A.S. 2018/19 VIENE SOSTITUITA DALLA CIRCOLARE DEL MIUR.AOODPIT.REGISTRO UFFICIALE(U).0001143.17-05-2018).

il Ministero fornisce **indicazioni organizzative sull'inclusione anche degli alunni** che non siano certificabili né con disabilità, né con DSA, ma **che hanno difficoltà di apprendimento dovute a svantaggio personale, familiare e socio-ambientale.**

Con il termine BES si intendono tutti gli alunni, certificati, con diagnosi o con svantaggio generalizzato o specifico:

1. alunni con **disabilità**
2. alunni con **DSA**
3. alunni con **svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.**

Per diagnosi di Disturbi specifici di apprendimento non previsti dalla legge 170/2010 oppure di situazioni oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento, il consiglio di classe/interclasse, deve applicare la normativa relativa (**Direttiva Ministeriale del 27/12/2012** e **C.M. n° 8/13** e **Nota 22/11/2013**) che prevede l'**estensione dei benefici della L. n° 170/10**, cioè le **misure compensative e dispensative** a tutte le differenti tipologie di alunni. Per alunni BES si intendono coloro che per continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali:

- motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguata e personalizzata risposta:
- svantaggiati linguistici
- svantaggiati socio-economico
- svantaggiati culturali
- alunni con disagio comportamentale-relazionale

Tali alunni vengono individuati come BES dal team di docenti. Questi BES dovranno essere individuati sulla base di elementi oggettivi (segnalazione dei servizi sociali, o di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche). Situazione a carattere transitorio. A scuola si redige:

- PDP per alunni dichiarati BES
- PSP per alunni stranieri (entro il terzo anno di permanenza in Italia).

È il documento in cui si definiscono le strategie didattico-metodologiche più idonee, i criteri di valutazione ed eventuali strumenti compensativi e misure dispensative.

Tale normativa prevede la stesura da parte dei docenti del consiglio di classe/interclasse di un **PDP (Piano didattico personalizzato)**.

MIUR.AOODPIT.REGISTRO UFFICIALE(U).0001143.17-05-2018
**“ L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo
di ognuno”.**

SOSTITUISCE LA PRECEDENTE NORMATIVA SUGLI
ALUNNI BES

La finalità è quella di promuovere il “fare scuola di qualità per tutti”. Personalizzare i percorsi di insegnamento-apprendimento non significa parcellizzare gli interventi e progettare percorsi differenti per ognuno degli alunni delle classi, quanto pensare alla classe, come una realtà composta in cui mettere in atto molteplici modalità metodologiche di insegnamento-apprendimento, funzionali al successo formativo di tutti.

I docenti che contribuiscono a realizzare una scuola di qualità, equa e inclusiva, non debbono soffermarsi “nell’etichettare BES” gli alunni in condizioni di particolare disagio cognitivo o relazionale e né limitarsi“ a redigere Piani Didattici Personalizzati, ma devono riconoscere e valorizzare le diverse normalità, per individuare, informando e coinvolgendo costantemente le famiglie, le strategie più adeguate a favorire l’apprendimento e l’educazione di ogni alunno loro affidato.

In questa dimensione la soluzione al problema di un alunno non è formalizzarne l’ esistenza, ma trovare le soluzioni adatte affinché “l’ostacolo” sia superato.

La comunità educante deve ora progettare modi nuovi di fare scuola che aiutino ciascuno a scoprire e a far crescere le proprie competenze e capacità, maturare la consapevolezza che “apprendere” è una bellissima opportunità fortemente legata alla concretezza e alla qualità della vita. La dispersione non va recuperata, ma evitata: lo studente che trova nella scuola risposte ai propri bisogni educativi, di istruzione e di espressione personale, non andrà incontro a insuccesso, demotivazione e infine abbandono. Tale modalità operativa comporta ottimizzazione delle procedure e valorizzazione della professionalità docente.

È necessario elaborare curricula verticali e assicurare la predisposizione di ambienti di apprendimento coinvolgenti e partecipati oltre che di scelte didattiche efficaci ed ineludibili per far crescere nuove generazioni di cittadini consapevoli, dei propri talenti, delle capacità e competenze acquisite, che prendano in carico il cambiamento sostenibile del Paese per un futuro migliore.

Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2017/18

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	S. Sec. Primo Grado 218 alunni	S.P. Cecchini 174 alunni	S.P. Pasiano 190 alunni	Scuola Infanzia 58 alunni
1. DISABILITÀ CERTIFICATE (LEGGE 104/92 ART. 3, COMMI 1 E 3)	12	5	11	1
• minorati vista	/	/	/	
• minorati udito	/	/	/	
• Psicofisici	12	5	11	1
2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI				
• DSA	14	3	5	/
• ADHD/DOP	1	/	1	/
• Borderline cognitivo (situazioni di comorbilità)	/	/	/	/
• Altro (diagnosi varie con presa in carico dei Servizi sanitari)	15 (PDP per 9 alunni)	4	13 (PDP per 10 alunni)	/
• altro (diagnosi varie e follow up periodici)	/	3	7	/
3. SVANTAGGIO				
➤ Parte A ALUNNI B.E.S. COGNITIVI E/O COMPORTAMENTALI	12	3	8	/
➤ Parte B B.E.S. LEGATI A SITUAZIONI SOCIO – ECONOMICO - CULTURALI RILEVANTI	3	6	3	/

➤ Parte C DA COMPILARE SOLO PER ALUNNI STRANIERI CON SVANTAGGIO SOCIO-CULTURALE E LINGUISTICO	1	2	7	/
➤ PSP COMPILATI (Alunni con permanenza in Italia da circa tre anni)	1	9	5	/
Totale alunni Dichiarati BES dai C.D.C. e INTERCLASSE	17 (di cui 9 con segnalazione medica)	20 (di cui 3 con segnalazione medica)	23 (di cui 10 con segnalazione medica)	/
Totali	44	28	40	1
% su popolazione scolastica di ogni plesso dell' I.C.	20,18 %	16,09 %	21,05 %	1,72%

Percentuale totale di alunni dell' I.C. seguiti (con certificazione sanitaria e dichiarati BES)	totale alunni I.C. 113/640 17,65 %
--	---

TOTALE DOCUMENTAZIONE REDATTA DAI DOCENTI DELL'I.C.	S. Sec. Primo Grado 218 alunni	S.P. Cecchini 174 alunni	S.P. Pasiano 190 alunni	Scuola Infanzia 58 alunni
N° PEDI redatti dai GLHO	12	5	11	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	9	3	10	/
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	8	17	13	/

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti Educatrici Comunali (AEC)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	/
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
<p data-bbox="273 794 618 871">Funzioni strumentali / coordinamento</p> <p data-bbox="273 932 846 1008"><u>F. S. PER L'INCLUSIONE ALUNNI BES:</u> Prof.ssa D'Onofrio Antonella</p> <ul data-bbox="362 1072 719 1198" style="list-style-type: none"> • alunni con disabilità • BES in generale • alunni con DSA 	<ul data-bbox="943 794 1839 1481" style="list-style-type: none"> • Consulenza e confronto sulle peculiarità educative e didattiche delle disabilità • Coordinamento Inclusione Alunni Disabili, D.S.A. e altri BES. • Accoglienza, informazione/formazione agli Insegnanti di Sostegno e OSS... • Cura e aggiornamento documentazione relativa agli alunni DVA, DSA E BES. • Coordinamento gruppo docenti di sostegno dell'I.C. • Coordinamento attività relative all'integrazione degli alunni certificati. • Cura delle relazioni con ASL, Servizi Sociali, Enti assistenziali e famiglie alunni certificati. • Collaborazione con le altre FF.SS. • Partecipazione ad incontri provinciali o regionali relativi 	SI

**COMMISSIONE CONTINUITÀ E
ORIENTAMENTO**

FF.SS. :Piccinin Jenny - Bortolin Antonella

Infanzia: Gorgato Laura

Primaria: Gabana Flavia – Vaccari Rosa –
Altan Laura – D’Andrea Cristiana

Secondaria: Ortolan Laura, Cescon
Wilma, Procida Teresa

alla propria funzione in qualità di referente di istituto.

- Frequenza di iniziative di formazione su argomenti attinenti.
- Consulenza per l'individuazione e l'utilizzo di ausili didattici specifici.
- Redazione modelli funzionali :
 - alla stesura della programmazione individualizzata e dei PDP per alunni BES;
 - predisposizione di griglie per rilevamento abilità alunni certificati;
 - individuazione strategie metodologiche da intraprendere per supportare alunni in situazione di problematicità;
 - verifica funzionalità di quanto proposto e attuato.
- Stesura PAI

- Coordinamento Commissione Continuità;
- cura delle relazioni fra i diversi ordini di scuola;
- cura e aggiornamento documentazione attività inerenti alla continuità;
- collaborazione con altre figure strumentali;
- partecipazione ad incontri provinciali o regionali relativi alla propria funzione in qualità di referente di istituto;
- frequenza di iniziative di formazione su argomenti attinenti.

COMMISSIONE

***INTERCULTURA/DISPERSIONE
SCOLASTICA***

FF.SS.: Fier Patrizia – Patrian Monica

Infanzia: Visintin

Primaria: Giacomet - Battel

Secondaria: Coletto Laura – Bortolussi
Valentina

- Coordinamento Commissione Intercultura;
- Partecipazione attività di formazione di educazione interculturale;
- collaborazione con altre figure strumentali;
- cura e aggiornamento documentazione documentazione di istituto relativa all'educazione interculturale;
- coordinamento attività relative all'integrazione di alunni immigrati;
- partecipazione ad incontri provinciali o regionali relativi alla propria funzione in qualità di referente di istituto;
- redazione modelli funzionali all'accoglienza e alla programmazione individualizzata, verifica loro funzionalità;
- redazione bandi per il reperimento di fondi destinati ad alunni stranieri o a rischio dispersione; contatti con facilitatori e mediatori culturali.

<p>COMMISSIONE INNOVAZIONE E DIDATTICA PTOF</p> <p>FF.SS.: Zancanaro Maria –Prudente Simone</p> <p>Infanzia: Visintin Primaria: De Bortoli Tiziana – Ros Elisa Secondaria: Bortolin Antonella</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce sinergia e coerenza tra le diverse iniziative dell’Istituto nel rispetto delle procedure e dei criteri definiti; • Risponde alle esigenze e alle richieste della comunità scolastica e del territorio; • Assicura il successo formativo, come piena formazione della personalità nel rispetto dell’identità personale, sociale e culturale; • Stimola interesse, motivazione e partecipazione attiva al dialogo educativo; • Favorisce l’apertura verso la realtà territoriale; • Coordina la redazione del PTOF e dei suoi aggiornamenti; • Promuove la nuova cultura della valutazione. 	
<p>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</p>	<p>Prof.ssa D’Onofrio Antonella</p>	<p>SI</p>
<p>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</p>	<p>Dott. Bumbalo Cristian (monitor DiS/agio)</p>	<p>SI</p>
<p>Docenti tutor/mentor</p>		<p>/</p>
<p>Altro</p>	<p>Mediatori culturali</p>	<p>SI</p>
<p>Altro</p>	<p>Mediatori linguistici occasionali</p>	<p>SI</p>

PUNTI DI CRITICITA'

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario evidenziare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, al fine di diminuirne il livello, dove possibile, i seguenti punti di criticità:

- esiguo numero di ore di sostegno assegnate agli alunni con certificazione di diversabilità;
- rinnovo o revoca di certificazioni di diversabilità in corso dell'a.s. da parte della Commissione Medica dell'INPS;
- spazi dedicati alle attività di intervento individualizzato non sempre sufficienti e adeguatamente attrezzati;
- divergenza di opinioni tra la valutazione effettuata dagli operatori sanitari, a seguito dell'accertamento diagnostico a cui hanno sottoposto l'alunno, e quanto invece hanno riscontrato i docenti durante la pratica scolastica quotidiana;
- difficoltà nel raccordarsi con gli operatori sanitari riguardo agli incontri 104 in quanto i docenti non sempre sono disponibili a recarsi ripetutamente c/o le sedi sanitarie;
- esiguità di tempo concesso ai docenti per relazionare sull'alunno seguito, negli incontri 104 che si effettuano, generalmente, c/o le strutture sanitarie;
- difficoltà ad attivare progetti educativi per situazioni critiche da parte dei servizi sociali del Comune, per esigua disponibilità finanziaria.

PUNTI DI FORZA:

- presenza della Scuola dell'Infanzia, annessa all'I.C. da circa due anni scolastici;
- presenza di docenti competenti e motivati che ricoprono l'incarico di funzioni strumentali e da commissioni di supporto;
- presenza di progetti specifici per studenti non italofoni alloctoni e autoctoni (chi è nato in Italia da genitori immigrati o è giunto nel nuovo paese in tenerissima età o in età prescolare e chi è nato all'estero ed è giunto in Italia in età scolare) nell'ambito di interventi di alfabetizzazione e di L2;
- particolare attenzione dedicata alla fase di transizione degli alunni nel passaggio da un grado all'altro di scuola;
- presenza di genitori che intervengono come mediatori culturali nel supportare famiglia appartenenti alla stessa etnia.

c. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a G.L.I.	SI (alcuni)
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro: coinvolgimento di tutti i docenti, anche di quelli dell'organico potenziato	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a G.L.I.	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro: Supporto per risoluzione problematiche ambito cognitivo-metacognitivo, relazionale e organizzativo	SI
Altri docenti	Partecipazione a G.L.I.	SI (alcuni)
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro: <ul style="list-style-type: none"> • attività pomeridiane di recupero carenze disciplinari (Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009 n. 122 <u>Ordinanza Ministeriale 5 Novembre 2007, n. 92</u>); • rapporti con operatori socio-sanitari dell'ASL 5 di Pordenone sud 	SI

	<ul style="list-style-type: none">• rapporti con associazioni ed esperti del territorio per gestione alunni in attività extrascolastiche:➤ progetto “prima e dopo la campanella”, servizio di pre e post scuola per gli alunni dell’I.C.: il servizio è gestito dal Servizio Sociale dei Comuni (S.S.C.) dell’Ambito Distrettuale Sud 6.3 e viene svolto a cura degli operatori della ditta incaricata specializzata, convenzionata con il SSC (Associazione Scarabeo); • collaborazione con referenti comunali per gestione problematiche e attività riguardanti gli alunni:➤ Campionato di lettura; “Settimana della Solidarietà” con colletta alimentare; gestione trasporto alunni e problematiche ad esso correlate; raccordo e collaborazione tra Sindaco e assessori e rappresentanti del Consiglio Comunale ragazzi; Progetto “Castoro” con il coinvolgimento della Protezione civile del territorio pasianese; riciclaggio rifiuti ed educazione ambientale, allestimento e predisposizione audio del Palazzetto per gli spettacoli finali a conclusione del progetto “la scuola si presenta e si racconta”. • collaborazione con referenti comunali per gestione problematiche e attività riguardanti le sedi scolastiche:➤ (interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, soprattutto in conformità del D.Lgs. 81/08 e del Decreto legislativo 626/94 relativo al miglioramento della salute e della sicurezza dei lavoratori, gestione e manutenzione	
--	---	--

ausilii didattici in situazioni di emergenza, ...).

- **rapporti con associazioni ed esperti del territorio e non per gestione progetti con gli alunni in attività scolastica:**

- **prove di evacuazione** con il coordinamento dell'RSPP di istituto; rievocazione **"Giornata della memoria"** con visione film "Vento di primavera" e dibattito con la figlia di un reduce di Dachau; **interventi su temi commisurati all'età degli alunni**, da parte degli operatori Coop; **Progetto Baskin @ Scuola "Educare allo sport e all'inclusione"** con Associazione Baskin; **allestimento e utilizzo specifico dell'atelier creativo digitale** con i proventi della vincita del concorso "Atelier creativi e laboratori per le competenze chiave" (D.M. n. 157 del 11 marzo 2016 e legge 13 luglio 2015, n. 107 articolo 1, comma 62 e D. n. 851 del 27 ottobre 2015); **Giochi matematici d'Autunno e Giochi di Rosy** in collaborazione con Univ. Bocconi di Milano; **interventi di esperti di aziende locali**; Associazione "la Vela" per **dibattito sul bullismo**; **teatro in lingua inglese** a cura della compagnia teatrale "The Play Group"; **elaborazione di un "logo" per Il gruppo archeologico Acilius di Pasiano** coinvolgendo gli alunni della scuola secondaria di Pasiano ed allestimento mostra con esposizione dei 300 loghi creati dai ragazzi; **Forum "Radio private, radio libere anni '70" e mostra museo della radio antica**, promosso dal Gruppo Archeologico Aciliu; **Progetto Scientific@mente "La sapienza dell'acqua"**; **mostra GEI giochi, esperimenti, idee**, in collaborazione con l'Università

degli Studi di Udine, Unità di ricerca in didattica della fisica e mostra gratuita allestita nei locali delle scuole dell'Istituto Comprensivo di Pasiano; **IL GIRALIBRO** a cura del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze, (**Mercatino del Libro Usato**); **progetto "coloriamo l'acqua, i fiumi di Pasiano"** a cura della Scuola dell'Infanzia Statale "Mario Lodi"; **Progetto "CLABER: l'acqua nella centrale idroelettrica, lavori della mostra ex-tempore** a cura del Circolo Culturale "Nuove Speranze"; **Atelier cittadino: ACQUA E ARGILLA** a cura della Scuola dell'Infanzia "Mario Lodi"; **Progetto di scrittura creativa e arte en plein air "ACQUA... EMOZIONI IN PAROLE E COLORI"** a cura del Circolo Culturale pasianese "Nuove Speranze" per alcune classi della Scuola primaria,).



- organizzazione visite guidate e manifestazioni varie sportive (giochi Sportivi e mini olimpiadi di atletica leggera), musicali, artistiche, festa dei diplomi,).

PROGETTI 2017-18			
Nome progetto	Referenti	Destinatari	Finanz./collaborazioni
1 Crescere insieme consapevolmente:	De Bortoli Tiziana	Infanzia Primaria Secondaria	Bando regionale Amm. Comunale Contributo delle famiglie Servizio Interbibliotecario
1a <i>La scuola si presenta e si racconta</i>	Rosolen Michela	Tutte	
1b Una finestra per l'Europa	Pessa M. Cristina	Tutte	
1c Amico libro	Bidoia Flavia	Tutte	
1d Giochi matematici	Lisetto Marilena	Secondaria	
1e <i>Recupero scolastico</i>		Prim e Second	
2 Accoglienza e integrazione scolastica degli alunni stranieri.	Fier Patrizia	Tutte	Bando regionale Aree a rischio MIUR Mediatori culturali
2a Vado a scuola	Patrian		
2b Imparo l'italiano	Monica		
3- Orientamento			
3b Orientattivamente	Bortolin	Secondaria	Unindustria
3c Impariamo con le aziende	Campatelli	Secondaria	Aziende del territorio
3d Progetto COR	Martin	Cl V Cecchini Secondaria	Regione Friuli Venezia Giulia
4 - CCRR: Consiglio Comunale delle ragazze e dei ragazzi	Ortolan Laura	Cl. I-II Secondaria	Amministrazione comunale

5 - Educazione stradale come cittadinanza attiva	Ros E. - Minardi A.	Cl. I-II-III - IV Primaria	ACI – Gruppo ciclismo locale - Polizia municipale
6 – Sani con gusto e ... in movimento	De Bortoli T.	Tutte	Amministratz. Comunale Associazioni
7 La sapienza dell'acqua	De Bortoli T.	Classi interessate	Amministrazione Comunale e Associazioni
8 Giochi sportivi	Cecere Rosolen	Infanz. Primaria Secondaria	Amm. Comunale e ass. sportive
9 Penso – Progetto - Produco			
10a <i>Atelier digitale</i>	Borile	Infanz. Primaria Secondaria	Amm. comunale e associazioni
10b Un logo/marchio per il museo delle radio e ass. Acilius	Campatelli	Secondaria	Ass. Acilius
10d Mappe concettuali		cl. I secondaria	
10 - Progetto Castoro		Secondaria	Protezione civile comunale
11 Monitor Dis/Agio	De Bortoli T.	Tutte	Servizio sociale dei comuni dell'ex Ambito Sociale

A. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili: nelle sedi, in particolare in quelle con presenza di alunni disabili laddove necessario, i Collaboratori Scolastici supportano i docenti nella gestione delle autonomie personali degli alunni.	SI
B. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educativa	SI
	Altro: gestione comodato libri di testo, risoluzione di situazioni problematiche in supporto ai docenti (genitori rappresentanti di classe) e coordinamento manifestazioni, festeggiamenti e avvenimenti vari riguardanti la comunità scolastica.	SI
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con Centri Territoriali di Supporto (C.T.S.) / Centri Territoriali per l'Integrazione (C.T.I.). Altro	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	NO
D. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati, Amministrazione Comunale, Protezione civile, Servizio interbibliotecario, Avis, ACI, BCC pordenonese, Ass. sport disabili, Coop e legambiente.....)	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO

E. Formazione/AGGIORNAMENTO docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	AGGIORNAMENTO su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro: Formazione specifica professionale individuale (continuativa e su tematiche di prioritario interesse operativo)	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Pianificazione e realizzazione di attività attente alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione (organico potenziato)					x

<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.</p> <p>(Legge 04/01/1988 su continuità scolastica alunni DVA ; legge 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”;</p> <p>DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato”;</p> <p>DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità”, a norma della legge 13 luglio 2015, n. 107;</p> <p>C.M. del 17-05-2018 su “autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno”).</p>					x
Altro: Curricolo attento alle diversità nelle classi con docenti di sostegno					x
Altro: Collaborazione offerta dai servizi sociosanitari territoriali			x		
Altro: Attività di coordinamento del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)					x
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Piano annuale di inclusività intende raccogliere, in un quadro organico, gli interventi intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusione degli alunni con diverse abilità: diversabilità, disagio comportamentale, Disturbi Specifici dell'Apprendimento, svantaggio. Tali interventi coinvolgono diversi soggetti (la scuola, la famiglia, l'équipe medica, il territorio) e per questo devono essere gestiti integrando al meglio le competenze delle diverse professionalità coinvolte:

Dirigente Scolastico:

coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede il G.L.I. e interagisce con i docenti e tutto il personale della scuola per supportarli nell'affrontare e risolvere situazioni problematiche in risposta ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni.

G.L.I. (Gruppo di lavoro per l'inclusività) :

e' composto da docenti curricolari, docenti di sostegno, Funzioni Strumentali per l'intercultura, ed eventualmente da personale ATA. Sarebbe d'obbligo oltre che necessaria, anche la partecipazione di una rappresentanza dei genitori degli alunni DVA e degli specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo e' nominato e presieduto dal Dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonche' i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei P.E.D.I. In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il G.L.I. si avvale della consulenza e del supporto dei genitori e delle associazioni maggiormente rappresentative del territorio.

Compiti e funzioni del G.L.I.:

- analizzare la situazione complessiva dell'istituto (rilevazione degli alunni con disabilità, DSA, alunni stranieri, alunni con differenti problematiche, varie tipologie di svantaggio socio-culturale e tipologia delle classi coinvolte);
- individuare i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi;
- individuare i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi;
- definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno e inserirle nel PTOF;
- seguire le attività dei Team docenti dei vari Consigli di Classe/interclasse/sezioni e degli insegnanti specializzati per il sostegno verificando che vengano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni, nel rispetto della normativa;
- proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con difficoltà o ai docenti che se ne occupano;
- definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;
- analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione/inclusione;
- raccogliere e documentare gli interventi didattico/educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- organizzare focus/confronto sui casi, prestare consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- formulare proposte per la formazione e aggiornamento dei docenti;
- rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli G.L.H. Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. **1, comma 605, lettera b, della legge 296/2006** (individuazione di organici corrispondenti alle effettive esigenze rilevate, tramite una stretta collaborazione tra Uffici scolastici Regionali, Aziende sanitarie locali e istituzioni scolastiche, attraverso certificazioni idonee a definire appropriati interventi formativi), riportate nel P.E.D.I. come stabilito **dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122** (gli operatori sanitari e i docenti coinvolti, secondo il comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 nel GLH, in sede di formulazione del piano educativo–didattico individualizzato, elaborano proposte relative all'individuazione delle risorse necessarie, ivi compresa l'indicazione del numero delle ore di sostegno, che devono essere esclusivamente finalizzate all'educazione e all'istruzione, restando a carico degli altri soggetti istituzionali la fornitura delle altre risorse professionali e materiali necessarie per l'integrazione e l'assistenza dell'alunno disabile richieste dal piano educativo individualizzato);

- elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno), discusso e deliberato in primis dal G.L.I. , poi dal Collegio dei Docenti e inviato ai competenti uffici dell' USR nonché ai G.L.I.P. e G.L.I.R.

G.L.H. operativo:

è composto dal Consiglio di Classe/Sezione (insegnanti curricolari e di sostegno), educatore, operatori ASL che seguono il percorso educativo dell'alunno con disabilità, i genitori dell'alunno.

Ha il compito di predisporre il Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo-didattico Individualizzato e di verificarne l'attuazione e l'efficacia in ambito scolastico.

• Il Gruppo di Lavoro d'Istituto si riunisce all'inizio dell'anno scolastico (settembre/ottobre) per:

- esaminare la situazione generale relativa agli alunni con disabilità;
- assegnare le ore di sostegno, tenuto conto del numero degli insegnanti specializzati assegnati alla scuola e della gravità della patologia degli alunni certificati;
- proporre progetti di inclusione scolastica;
- proporre iniziative di aggiornamento.

• Si riunisce alla fine dell'anno scolastico (maggio/giugno) per:

- ❖ valutare i progetti d'integrazione scolastica;
- ❖ esaminare i passaggi degli alunni disabili nell'ordine di scuola successivo e ratificare le modalità di accoglienza;
- ❖ esaminare le nuove iscrizioni degli alunni certificati e il quadro generale riguardo l'organico e i docenti specializzati ;
- ❖ proporre la richiesta delle ore di assistenza specializzata per gli alunni che presentano difficoltà nell'autonomia e la comunicazione;
- ❖ approvare il P.A.I. redatto dalla Funzione strumentale per l'inclusività.

Funzione strumentale area integrazione alunni DVA e DSA:

si relaziona con il DS, con i suoi vicari e con le varie F.S. dell'I.C.; collabora alla pianificazione di interventi mirati con i coordinatori di classe e con l'equipe pedagogica della Scuola dell'Infanzia e dei due plessi di scuola Primaria, supporta, ove necessario, i docenti curricolari nell'espletamento del loro compito relativamente a processo di integrazione/inclusione in ambito cognitivo, metacognitivo, relazionale e partecipativo; riferisce sulle normative al collegio docenti e mette a disposizione di tutti gli operatori scolastici materiali utili sulla didattica inclusiva, supporta famiglie e docenti nella segnalazione di alunni in situazione di difficoltà, collaborando, quando necessario, alla stesura della scheda di segnalazione predisposta dal SNPI e interagendo con gli operatori sanitari per l'immediata presa in carico o per l'avvio ed espletamento della procedura 104/92 e 170/2010; collabora con il Servizio sociale del Comune di appartenenza dell'I.C. per l'attivazione di procedure adeguate di supporto ai minori e alle loro famiglie, sollecitando l'attivazione di progetti educativi ai sensi delle **L.R. 328/2000** (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale) e **L.R. 41/96** (Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5 febbraio 1992, n. 104 << Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate); si relaziona con i responsabili dei centri e di associazioni che accolgono alunni seguiti dal tribunale dei minori; coordina il G.L.I. presieduto dal Dirigente scolastico e provvede a redigere i verbali relativi agli incontri anche di quelli del G.I.S.

Coordinatori di classe/insegnanti di modulo:

I team dei consigli di classe/interclasse informano il DS e la famiglia della situazione/problema. Effettuano un primo incontro con i genitori. Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati. Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono e redigono la documentazione necessaria (per gli alunni DVA e DSA) e si accordano sugli interventi adeguati da mettere in atto per gli alunni in particolare condizione di disagio cognitivo. I docenti redigono la scheda di segnalazione delle difficoltà individuate nell'alunno, la condividono con i suoi genitori ed insieme concordano di stabilire un contatto relazionale con gli operatori sanitari di Enti accreditati al SSN, per approdare alla risoluzione delle problematiche emerse, interagendo collaborativamente.

Docenti curricolari:

rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi, si confrontano con il coordinatore o tra insegnanti di modulo e suggeriscono interventi specifici, propongono revisione della certificazione per gli alunni già seguiti da Enti accreditati al SSN oppure nuove prese in carico.

Per facilitare il processo di inclusività, i docenti si attivano in classe mettendo in azione le seguenti procedure: creare un clima positivo in classe, costruendo percorsi di studio partecipato, attivando le conoscenze e le abilità pregresse degli alunni, contestualizzando l'apprendimento e favorendo la ricerca/azione. Tali procedure operative prevedono il coinvolgimento di tutti gli alunni attraverso la realizzazione di attività didattiche basate sulla cooperazione, attivando tra loro equilibrata competitività in ambito cognitivo, sviluppando e potenziando negli studenti competenze cognitive, metacognitive e relazionali.

Docenti di sostegno:

partecipano alla programmazione educativo-didattica; supportano i Consigli/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; intervengono, in raccordo con il docente curricolare della disciplina in cui si realizza la compresenza del momento, sul piccolo gruppo, con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti supportando gli alunni in condizioni di problematicità; redigono i P.E.D.I. per gli alunni DVA, poi approvati in sede di consiglio di classe e provvedono all'applicazione dei Piani di Lavoro. Inoltre partecipano alla stesura e approvazione dei P.D.P. per alunni DSA) e supportano i docenti nell'individuazione di procedure didattiche per situazioni specifiche. Essi presiedono gli incontri 104/92 e mantengono rapporti costanti con le famiglie degli alunni seguiti.

Alunni :

supportati dai docenti, mettono in atto attività di cooperative learning, peer education, problem-solving (favorisce la centralità dell'alunno e realizza la sintesi tra sapere e fare, consentendo la sperimentazione in situazione apprenditiva), utilizzo guidato di strategie didattiche multisensoriali e tecnologie didattiche varie (computer, notebook, lim, software specifici) attraverso la sensibilizzazione alla diversità svolta in classe dai vari docenti, gli alunni vengono coinvolti nel processo di inclusione/integrazione a supporto del ruolo docente, in attività formali e informali dove gli alunni sono più liberi di esprimersi.

Gruppo Rav:

attraverso il monitoraggio e l'autovalutazione delle attività intraprese all'interno dell'I.C., verifica i risultati delle azioni inclusive evidenziando punti di forza e di criticità per avviare azioni di miglioramento.

Le Funzioni Strumentali :

lavorano in stretto rapporto tra loro per migliorare la qualità dell'inclusione, riducendo le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale, attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Assistente educatore:

collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; supporta i docenti nella pianificazione di percorsi didattici mirati all'inclusività e ad assicurare continuità nell'intervento educativo.

Collegio docenti:

delibera il P.A.I. su proposta del G.L.I. (mese di Giugno); esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione; individua e ratifica i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Personale Ata:

assicura la collaborazione attiva e continua con il personale scolastico ed educativo coinvolti nell'inclusività, interviene prontamente in situazioni di evidente difficoltà e riferisce in merito ad osservazione di aspetti non formali e dei comportamenti inadeguati degli alunni.

Operatori sanitari di enti accreditati dal SSN o dall'ASL di competenza territoriale:

effettuano l'accertamento, diagnosticano la patologia individuata nel soggetto analizzato e redigono la valutazione funzionale delle sue abilità; si relazionano con la famiglia dell'alunno preso in carico, per la restituzione relativa all'accertamento effettuato; **provvedono poi a stilare con gli operatori scolastici il profilo di funzionamento (ex D.F- e comprensivo del P.D.F. – D.L. 66/2017)**; collaborano con i docenti per l'individuazione del percorso più adeguato da intraprendere.

Il Servizio Sociale Del Comune:

se necessario, viene intrapresa una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio.

L'assistente sociale viene attivato e coinvolto negli incontri organizzati dalla scuola per affrontare situazioni problematiche; se necessario, integra e condivide il P.E.D.I. o P.D.P. o P.S.P. (per alunni stranieri).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione avverrà:

- in occasione dei collegi docenti anche specifici;
- online sui vari siti web dai quali è possibile desumere e scaricare materiali specifici sugli alunni in situazione di problematicità (ausili, normative, convegni ecc...) e, se la disponibilità economica dell'I.C. lo consentirà, sarà possibile avvalersi della disponibilità e consulenza di personale specializzato per realizzare progetti e attività mirate, atte a potenziare nei docenti le competenze specifiche.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per la valutazione dell'efficacia degli interventi inclusivi si prevede:

- ❖ la somministrazione di questionari in formato cartaceo, oppure on line ai docenti, agli alunni e/o alle famiglie a fine anno scolastico;
- ❖ intervento dialogato con gli alunni, per sondare il terreno riguardo alla percezione degli accadimenti quotidiani;

- ❖ compilazione di questionari, da parte dei docenti, per la rilevazione dell'indice di gradimento e sondaggi di opinione;
- ❖ valutazione di competenze trasversali di cittadinanza attiva conseguite anche attraverso la partecipazione a vari progetti.

Organizzazione dei diversi tipi di supporto presenti all'interno della scuola

ALUNNI DVA e DSA

Coordinamento e collaborazione fattiva tra i docenti della classe per la rilevazione iniziale delle potenzialità/difficoltà e definizione dei percorsi individualizzati e personalizzati che prevedono l'attuazione delle seguenti procedure metodologiche:

- apprendimento cooperativo per sviluppare forme di interazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze;
- definizione del certificato delle competenze e valutazione di competenze trasversali e di cittadinanza attiva,
- tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie);
- didattica laboratoriale per sperimentare in situazione (lavoro di gruppo a classi aperte, peer education, ...),
- didattica esperienziale attraverso la realizzazione di progetti (proposti da vari enti e associazioni) in cui gli alunni interagiscono tra loro.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:

- rapporti con il SNPI e Servizio Socio-assistenziale del Comune di Pasiano per confronti periodici, in occasione degli incontri 104/92, attuazione di progetti educativi e per l'attivazione di percorsi di educazione all'affettività;
- collaborazione con strutture specifiche o Associazioni presenti sul territorio (Laboratorio-scuola di Azzanello, la Cooperativa Itaca, Avis di Visinale di Pasiano, Amministrazione comunale,);
- collaborazione con le cooperative appaltatrici per l'attuazione dei progetti educativi (L.R. 41/96 Art. 21 per alunni con certificazione 104/92 e Legge 8 novembre 2000, n. 328 per alunni in situazioni di difficoltà varie,);
- collaborazione con Enti pubblici (Comune con il C.C. R., provincia, USP, USR FVG, ...).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative:

sono previsti incontri periodici con le famiglie per consentire loro di sentirsi parte attiva, attraverso la collaborazione con gli operatori scolastici, nella realizzazione di un Progetto di vita mirato ad un efficace inserimento di ciascun alunno nella realtà socio-culturale di appartenenza.

Si stimolerà il supporto della comunità per la realizzazione fattiva di quanto pianificato.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

- prevenzione: identificazione e segnalazione precoce di alunni in situazione di disagio apprenditivo e socio-familiare per poter aiutare adeguatamente l'alunno a superare le difficoltà evidenziate, a vivere con serenità la frequenza scolastica e a non sentirsi diverso dagli altri compagni;
- sviluppo e valorizzazione di strategie di insegnamento/apprendimento mirate a porre al centro dell'attenzione la pluralità dei discenti e non l'unicità del docente;
- valorizzazione della vita sociale: attenzione al progetto di vita, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze disciplinari e trasversali;
- supporto nel confronto tra pari e nello sviluppo/potenziamento/consolidamento di motivazioni intrinseche ed estrinseche alla base del processo di apprendimento (apprendimento cooperativo, lavori a coppie o a piccoli gruppi);
- supporto psico-emotivo continuato, per conferire agli alunni, in situazione di disagio, sicurezza e valido punto di riferimento nelle intermediazioni a livello scolastico e relazionale. In tale contesto la scuola deve evidenziare capacità e competenza nel rispondere alle esigenze degli alunni per riuscire a contrastare la diversità e le situazioni fortemente emarginanti e ghettizzanti.

Valorizzazione delle risorse esistenti:

- individuazione delle risorse umane e delle competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'integrazione di tutti gli alunni in situazione di problematicità.
- analisi e valorizzazione di capacità e potenzialità peculiari di ciascun alunno;
- coinvolgimento del personale ATA (collaboratori scolastici): ad inizio anno verranno informati, in generale, su eventuali bisogni particolari degli alunni, per pianificare eventuali azioni di collaborazione, in sinergia con le altre

figure di riferimento, coinvolte nell'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione:

Si farà riferimento al CTS, operante c/o l'Istituto Sec. Superiore I.P.S.I.A. "L. ZANUSSI" per la richiesta di ausili (**Circolare 847/18 del MIUR sulle scuole-polo per l'inclusione**).

Si solleciteranno i genitori degli alunni coinvolti ad entrare in contatto con l'Associazione AID (Associazione Dislessia Italiana) sez. di Pordenone, per avere adeguato supporto nel gestire le problematiche evidenziate dai loro figli.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo:

si prevede l'applicazione della C.M. 04/01/1988 relativa a "Continuità educativa nel processo di integrazione degli alunni portatori di handicap" per stabilire un raccordo con i referenti della futura Scuola scelta dall'alunno per assolvere all'obbligo scolastico, per l'attuazione di Progetti di accoglienza predisposti dai Docenti dei due plessi di Scuola Primaria, degli Istituti Sec. Di Primo e di Secondo Grado,. Tali progetti sono finalizzati ad attuare prioritariamente l'obiettivo di integrazione/inclusione del nuovo alunno, consentendogli di vivere serenamente il passaggio al grado successivo di scuola oppure nel passaggio da un istituto riabilitativo ("Nostra Famiglia" di San Vito al Tagl./to) ad una sede scolastica di normale frequenza.

Tali raccordi vedranno coinvolti, immediatamente o in un successivo incontro, tutti gli operatori dell'Equipe psico-medico-pedagogica, dei servizi socio/assistenziali ed educativi territoriali.

Il Programma Operativo Nazionale (PON) del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, intitolato "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento", finanziato dai Fondi Strutturali Europei contiene le priorità strategiche del settore istruzione e ha una durata settennale, dal 2014 al 2020.

I Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) sono i principali strumenti finanziari della politica regionale dell'Unione europea il cui scopo è quello di rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale riducendo il divario fra le regioni più avanzate e quelle in ritardo di sviluppo.

I progetti sottoriportati verranno realizzati mediante lo stanziamento di fondi europei spettanti all' I.C. a seguito della partecipazione a bandi indetti dal Ministero della P.I.

Sintesi progetti PON **FINANZIATI**

Luglio 2018 -2019

1- PON patrimonio culturale, artistico e paesaggistico "I nostri luoghi, la nostra storia"
Finanziato euro 29.867,40

1° – Titolo modulo: VI PRESENTO IL MIO PARCO

2° – Titolo modulo: CERCANDO L'ALBERO: EBOOK

3° – Titolo modulo: PONTI DI CONTATTO: VIDEO

Proseguirà a luglio 2019

4° – Titolo modulo: VIVERE IL MUSEO DELLA RADIO

5° - Titolo modulo: ANTIQUARIUM

6° – Titolo modulo: IL MIO PAESE. Guida turistica per ragazzi.

Anno scolastico 2018/19

Pon Competenze di base “Suono e movimento” e “Compeuropa”

Scuola dell’infanzia: finanziato euro € 19.911,60

“Suono e movimento” : 4 Moduli:

1. Musicando
2. Musicando 2
3. Il corpo in gioco
4. Il corpo in gioco 2

Scuola primaria e secondaria: Finanziato euro € 44.801,10

“Compeuropa”: 9 Moduli

- | | |
|-----------------------------|--------------------------------|
| 1. Leggo per capire | classi terze Cecchini |
| 2. Leggo per capire 2 | classi terze Cecchini |
| 3. La matematica in gioco | classi quarte e quinte Pasiano |
| 4. La matematica in gioco 2 | classi quarte e quinte Pasiano |
| 5. La matematica in gioco 3 | classi quarte e quinte Pasiano |

Scuola secondaria di primo grado

- | | | |
|----------------------|---|--|
| 1. Giochi matematici | | classi seconde e terze della Scuola Secondaria |
| 2. Giochi matematici | 2 | classi seconde e terze della Scuola Secondaria |
| 3. Giochi matematici | 3 | classi seconde e terze della Scuola Secondaria |
| 4. Giochi matematici | 4 | classi seconde e terze della Scuola Secondaria |

DOMANDE PRESENTATE

03/03/2017 - FSE - Pensiero computazionale e cittadinanza digitale – € 24.889,50

Progetto: Digit-andando

- | | |
|-------------------------|------------------------|
| 1. Dalla carta al Web | scuola primaria |
| 2. Dalla carta al Web 2 | ultime classi primaria |
| 3. Dalla carta al web 3 | ultime classi primaria |
| 4. Dalla carta al Web | classi I secondaria |
| 5. Robottiamo | scuola secondaria |

27/04/2017 – PON FSE - Progetti di inclusione sociale e integrazione - € 29.867,40

Progetto: Crescere con successo – 6 moduli

- | | |
|---|-------------------|
| 1. SOS Italiano / L'Italiano come lingua dell'accoglienza 1 | scuola primaria |
| 2. SOS Italiano / L'Italiano come lingua dell'accoglienza 2 | scuola primaria |
| 3. Crescere teatrando 1 | scuola primaria |
| 4. Crescere teatrando 2 | scuola primaria |
| 5. Girotondo di fiabe intorno al mondo | scuola secondaria |
| 6. A scuola di 'navigazione' | scuola secondaria |

09/03/2018 - FSE - Inclusione sociale e lotta al disagio - 2a edizione - € 39.823,20

Progetto: Insieme per crescere – 8 moduli

- | | |
|---------------------------------|-------------------|
| 1. Ritmo e canto | scuola primaria |
| 2. Ritmo e canto 2 | scuola secondaria |
| 3. Il 'fare teatro in gruppo' | scuola primaria |
| 4. Tutti insieme creiamo arte | scuola primaria |
| 5. Tutti insieme creiamo arte 2 | scuola secondaria |
| 6. Atelier dell'argilla | scuola primaria |
| 7. Coding | scuola secondaria |
| 8. L'orto dei bambini | scuola primaria |

09/03/2018 - FSE - Competenze di base - 2a edizione

Scuola infanzia € 19.911,60 - 4 moduli

1. Musicando 1
2. Musicando 2
3. Yoghiamo
4. Yoghiamo 2

Scuola primaria € 39.823,20 – 8 moduli

- | | |
|--|-------------------|
| 1. Comunicare per crescere | scuola primaria |
| 2. Comunicare per crescere 2 | scuola primaria |
| 3. Leggo per scoprire | scuola primaria |
| 4. Giochi matematici | scuola primaria |
| 5. Giochi matematici 2 | scuola primaria |
| 6. Sapere in azione”: il Problem Solving come strategia didattica e come abilità per promuovere la costruzione di competenze | scuola primaria |
| 7. Let’s speak English | scuola primaria |
| 8. Let’s speak English 2 | scuola secondaria |

Approvato in sede G.L.I. in data 14/06/2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 Giugno 2018

La Funzione strumentale area BES e Coordinatrice G.L.I.

Prof.ssa D'Onofrio Antonella

.....

Il Dirigente Scolastico

Dott. Malachin Maurizio

.....

Nome file: PAI I.C
Directory: C:\Users\User\Desktop
Modello: C:\Users\User\AppData\Roaming\Microsoft\Templates\Normal.dotm
Titolo:
Oggetto:
Autore: mungiguerra
Parole chiave:
Commenti:
Data creazione: 11/07/2018 11:12:00
Numero revisione: 2
Data ultimo salvataggio: 11/07/2018 11:12:00
Autore ultimo salvataggio: User
Tempo totale modifica 0 minuti
Data ultima stampa: 11/07/2018 11:16:00
Come da ultima stampa completa
Numero pagine: 57
Numero parole: 10.672 (circa)
Numero caratteri: 60.837 (circa)